

de' quali intende il più delle volte i segreti delle cose. Possiede e intende felicissimamente le materie di stato. Delle due virtù principali che devono i principi avere, la giustizia e la liberalità, l'una è sua propria e peculiare; ma dall'altra molto è lontano, perchè vive con poca spesa, non tiene più nella famiglia sua quei carichi che vi solevano essere, e che solevano tenere i suoi antepassati, forse per non aggrandire di soverchio alcuno, o pure per avvanzar la spesa di quel denaro, essendo di maniera parco e ristretto nelle sue spese, che, dalla sua parsimonia nello spendere, si dice che per cento scudi non vi è in Spagna chi li spenda meglio del re. Dona poco e fa poche grazie, usando dire che i suoi ministri si fanno le grazie da sè stessi, poichè ognuno si arricchisce che abbia qualche maneggio di denaro, per l'amministrazione del quale non ritrova di chi fidarsi. È di natura inclinato alla pace, e però molte volte procura d'ottenere quello che vuole più con l'autorità che con la forza. Sopporta, ma è fama che non scordi mai le ingiurie che gli vengon fatte. Scrive indefessamente giorno e notte, e si dice che quello che acquistò il padre con la spada, egli l'ha conservato con la penna.

Di quattro mogli ha avuto quattro figliuoli, ma al presente non gli resta altro che il principe, che ha l'istesso nome di Filippo, e si trova in età d'anni diciotto, sendo nato ai 13 d'aprile del 1578 (1). È S. A. di natura quieta, ma però vive con spiriti generosi e conformi a quelli del padre, il quale cerca d'imitare non solo nell'opere ma anco nelle parole. Si diletta assai dell'esercizio della caccia, e vive con gran soggezione ed obbedienza verso il padre; il che nasce in lui, o dalla sua natural bontà, o dall'educazione, o pur dall'avvertimento datogli da alcuni di ricordarsi di quello che successe al fratello Carlo. Entra nel consiglio di stato ogni giorno, e vi sta per spazio d'un'ora, nè mostra però molta intelligenza delle materie, e ben pare che le nature de' principi operino con gli anni e con l'esperienza. Gli è proibito dal padre l'entrata nelle stanze della principessa sua sorella per rispetto delle dame. Si diletta degli studi delle matemati-

(1) Anzi il 14, come abbiamo ripetutamente avvertito.